



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE II - SISTEMI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA - 2012 - 0026819 del 07/11/2012

Pratica N:

Ref. Mittente:

TERNA S.p.A.
Viale Egidio Galbani, 70
00156 Roma (RM)

p.c. Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione Generale per l' Energia nucleare,
le Energie Rinnovabili e l' Efficienza Energetica
Via Molise, 2
00187 Roma (RM)

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del
Paesaggio, l' Architettura e l' Arte
Contemporanee
Via di San Michele, 22
00153 Roma (RM)

Regione Veneto
Unità Complessa Valutazione Impatto
Ambientale
Calle Priuli - Cannaregio, 99
30121 Venezia (VE)

Al Presidente della Commissione Tecnica Di
Verifica Dell' Impatto Ambientale - VIA VAS
SEDE

OGGETTO: Razionalizzazione e sviluppo della Rete di trasmissione Nazionale (RTN) nella media valle del Piave. Richiesta integrazioni.

Con riferimento alla procedura VIA in oggetto, la Commissione Tecnica di Verifica dell' Impatto Ambientale VIA/VAS, ha comunicato con nota prot. CTVA-2012-3924 del 30/10/2012 (DVA-2012-26506 del 5/11/2012), che si allega alla presente, la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni relativi alla documentazione di VIA già prodotta da codesta Società.

Nel richiedere pertanto a codesta Società di voler provvedere a fornire la documentazione integrativa sopra detta, si comunica che la stessa dovrà essere fornita entro 45 giorni naturali e consecutivi, che decorrono dalla data di protocollo della richiesta da parte di questa Amministrazione, come stabilito dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Ufficio Mittente: Sezione Impianti Industriali
Funzionario responsabile: venditti.antonio@minambiente.it - tel. 0657225927
DVA-2VA-II-03_2012-0135.DOC

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma Tel. 06-57225903 - Fax 06-57225994
e-mail: dva-II@minambiente.it

Si precisa che qualora tale termine indicato per la presentazione delle integrazioni summenzionate decorra senza esito, la Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto Ambientale VIA/VAS concluderà l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti.

Codesta Società, prima della scadenza del termine, potrà inoltrare, qualora necessario, richiesta motivata di proroga, che potrà essere concessa da questa Amministrazione.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione per le Valutazioni Ambientali, via Cristoforo Colombo 44, 00147 Roma, secondo le Specifiche Tecniche definite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in:

- 1 copia in formato cartaceo;
- 3 copie in formato digitale.

Si ricorda in merito che il documento succitato è disponibile sul sito internet www.va.minambiente.it nella sezione Specifiche Tecniche e Modulistica.

Inoltre, copia della documentazione richiesta dovrà essere inoltrata alle altre amministrazioni competenti per il procedimento di VIA nel numero di copie previsto dalla norma in riferimento allo studio di impatto ambientale e suoi allegati.

La documentazione integrativa che sarà fornita a seguito della presente richiesta dovrà essere depositata presso i competenti Uffici al fine della consultazione e l'espressione di eventuali osservazioni. Dell'avvenuto deposito dovrà essere data comunicazione tramite Avvisi al pubblico a mezzo stampa.

Inoltre, la Commissione Tecnica con nota prot. CTVA-2012-3925 del 30.10.2012 (DVA-2012-26505 del 5.11.2012) ha segnalato che:

"come peraltro dichiarato dal proponente, gli interventi A), B) H), J) e le demolizioni delle linee esistenti sono parte del progetto di razionalizzazione della rete nella media Valle del Piave, e sono da considerare opere connesse e funzionali agli interventi C, D, E, F, G, I. pertanto la Commissione ritiene che la valutazione di impatto ambientale debba essere estesa a tutte le suddette opere."

Si invita quindi codesta Società a trasmettere le integrazioni progettuali relative agli interventi suddetti ed a trasmettere una nuova dichiarazione del valore delle opere sottoposte a VIA e l'integrazione del contributo già versato.

IL DIRIGENTE
(Dott. Ing. Carlo Riggio)





Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL PRESIDENTE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U.prot CTVA - 2012 - 0003924 del 30/10/2012

Pratica N.

Ref. Mittente:



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot/DVA - 2012 - 0026506 del 05/11/2012

Direzione Generale per le
Valutazioni Ambientali
SEDE



OGGETTO: Istruttoria VIA - ID 2154 - relativa al progetto "Razionalizzazione e sviluppo della RTN nella media valle del Piave"- Proponente: TERNA S.p.A.-

Richiesta Integrazioni

In seguito alle attività di analisi e valutazione della documentazione presentata e di quanto emerso nel corso del sopralluogo si ritiene necessario richiedere:

A) i seguenti approfondimenti di carattere generale in merito al complesso delle opere oggetto dell'intervento.

1. Dall'analisi della documentazione progettuale ed in seguito agli esiti del sopralluogo, si evidenzia che in merito all'intervento Direttrice 220KV Polpet - Lienz (km 27,9), che costituisce uno degli interventi principali dell'intero progetto di razionalizzazione, il proponente afferma: "In considerazione dell'elevato impegno economico che riveste l'intervento allo scopo di garantire il pieno riutilizzo della nuova opera per gli sviluppi futuri previsti nel lungo termine verrà realizzato con un elettrodotto aereo in semplice terna con le caratteristiche sia dei componenti che della capacità di trasporto di una linea in classe 380KV."

Il proponente specifica che tale intervento sostituisce la attuale linea 220KV Soverzene-Lienz e che "il tracciato dell'elettrodotto in variante inizia presso il confine nord del comune di Perarolo raccordandosi al sostegno n° 110 dell'attuale linea 220KV Soverzene-Lienz".

Ufficio Mittente: MATT-CTVA-US-00
Funzionario responsabile: CTVA-US-05
CTVA-US-05_2012-0348.DOC

Tale scelta progettuale interessa di fatto solo un tratto dell'elettrodotto 220kV esistente e comporta la modifica di questo tratto di elettrodotto con sostegni e componenti per linee aeree in semplice terna classe 380kV, con impatti sulle componenti ambientali assimilabili ad un elettrodotto 380kV.

Medesime considerazioni si ritengono valide per l'intervento Direttrice 220KV Polpet – Scorzè (km 7,5), per il quale il proponente indica che *“verrà realizzato con un elettrodotto aereo in classe 380K” e che si raccorderà “al tracciato originario presso il sostegno n° 28 prima della località Castion a sud di Belluno”.*

Nel PTO il proponente specifica infatti che *“Fermo restando l'attuale livello di tensione di esercizio a 220KV l'elettrodotto verrà realizzato con sostegni e componenti relativi alle linee aeree in semplice terna classe 380KV per garantire, a questo importante collegamento, non solo una migliore efficienza in termini di riduzione delle perdite e una migliore affidabilità dal punto di vista del coordinamento dell'isolamento, ma anche coerenza con possibili scenari di sviluppo della rete che saranno comunque oggetto di altri procedimenti autorizzativi”.*

In riferimento alle considerazioni sopra riportate si ritiene che il Proponente debba fornire tutti gli elementi documentali e progettuali necessari (sviluppi della rete, stato del progetto di trasformazione della rete a 380kV, rapporto tra questi e gli interventi previsti nel progetto ecc) al fine di escludere che tali opere possano essere considerate come “frazionamento” di un'unica opera.

2. Integrare la documentazione del SIA e delle relazioni specialistiche con le analisi e le valutazioni relative agli interventi A), B), H), J) e le demolizioni delle linee esistenti , approfondendo gli aspetti progettuali ed indicando i possibili impatti (relativamente alle diverse componenti) e le eventuali misure di mitigazione e compensazione, in considerazione anche di quanto richiesto di seguito.

B) le seguenti integrazioni/approfondimenti allo studio di impatto ambientale:

Quadro di riferimento programmatico

3. In generale, l'analisi di coerenza del progetto con gli strumenti programmatici e pianificatori è carente e sommaria. Si chiede pertanto di effettuare l'analisi di coerenza per ogni singolo strumento, specificando l'interferenza con i vincoli/norme dello strumento lungo lo sviluppo di ogni singolo intervento previsto dal progetto, approfondendo le analisi circa la coerenza. Produrre le cartografie a scala 1:10.000.
4. Approfondire la coerenza dell'opera in relazione a quanto previsto dalla Delibera regionale DGR n. 2371/2006.
5. Approfondire le interferenze e la coerenza con il sistema dei corridoi ecologici definito per il territorio interessato dall'opera.

6. Per facilitare il confronto tra le cartografie, allegate al SIA e alle relazioni specialistiche, e il testo descrittivo, riportare nelle cartografie il numero progressivo dei sostegni per le linee aeree e la progressiva chilometrica per le linee in cavo e fornire nel testo le tabelle che riportino le interferenze relative con le diverse zonizzazioni/perimetrazioni dei piani in funzione delle progressive chilometriche e della posizione dei sostegni in sequenza progressiva lungo la direttrice degli interventi. Per tutti i piani/programmi esaminati dovranno essere riportati gli estremi dell'atto di approvazione. Nei paragrafi relativi alla caratterizzazione dello stato di fatto delle componenti ambientali e in tutte le cartografie, allegate al SIA e alle relazioni specialistiche, dovranno essere specificate le fonti dei dati e/o i piani di riferimento.

Quadro di riferimento progettuale

7. Approfondire l'analisi dell'"Opzione Zero". Approfondire le motivazioni dell'opera e motivare la scelta tecnica di realizzare i nuovi elettrodotti a 220 kV con sostegni e componenti relativi alle linee aeree in semplice terna classe 380KV.
8. In relazione all'interferenza diretta con siti natura 2000 risulta necessario effettuare l'analisi e il confronto tra tracciati progettuali migliorativi al fine di eliminare o ridurre tali interferenze. Tali analisi dovranno essere svolte anche per la linea 220 kV Polpet-Scorzè (in riferimento all'interferenza con il SIC Fontane di Nogarè).

Si richiede inoltre di:

- Verificare il progetto in relazione alla prevista autostrada (A27) analizzando soluzioni progettuali migliorative al fine anche di ridurre eventuali effetti sinergici e impatti cumulativi.
 - Analizzare e verificare le possibili soluzioni progettuali al fine di ridurre gli attraversamenti del fiume Piave.
 - Analizzare e confrontare soluzioni progettuali migliorative, al fine di verificare l'affiancamento delle linee 220 kV nell'attraversamento del fiume Piave in corrispondenza della stazione di Soverzene.
 - Verificare analizzare e confrontare soluzioni progettuali migliorative in merito all'attraversamento del torrente Desedan (Pian de Sedego).
 - In merito all'interferenza con il Biotopo Pra dei Santi verificare, analizzare e confrontare soluzioni progettuali migliorative, anche in riferimento alle abitazioni esistenti lungo il tracciato.
9. Considerato che per molti sostegni si farà ricorso all'uso dell'elicottero, si richiede di approfondire (anche con foto ed elaborati grafici) la descrizione delle aree di cantiere, delle modalità tecnico-operative per l'accesso dei mezzi, materiali e personale e per le lavorazioni di costruzione dei tralicci e tesatura dei conduttori, delle modalità di taglio degli alberi e del

trasporto della massa legnosa prelevata, la tempistica e modalità per le attività di manutenzione successive. Si chiede inoltre di specificare se anche per i sostegni da dismettere, saranno utilizzate le stesse modalità. Si richiede inoltre di effettuare un'analisi comparativa degli eventuali impatti derivanti dall'uso dell'elicottero con quelli derivanti dall'apertura di nuove piste.

10. Per i nuovi elettrodotti in cavo si chiede di:

- descrivere le aree interessate specificando la progressiva chilometrica per le linee in cavo e fornire nel testo le tabelle che riportino le interferenze relative con le diverse destinazioni, usi del suolo, eventuali habitat naturali.
- specificare le tecniche di attraversamento per i corsi d'acqua fornire delle schede con una breve descrizione del corso d'acqua e dell'ambiente ripariale interferito/attraversato, delle soluzioni cantieristiche e logistiche e delle misure di mitigazione e ripristino previste.

11. Descrivere in modo più dettagliato e per singolo intervento le misure di ripristino delle aree dei cantieri e delle piste di accesso (elettrodotti, cavi interrati, dismissioni ecc.), specificando anche le specie arboree ed arbustive utilizzate nei diversi ambiti per i ripristini vegetazionali.

Quadro di riferimento ambientale

12. A valle degli approfondimenti richiesti in merito al progetto, aggiornare l'analisi di tutte le componenti ambientali interessate, l'identificazione e valutazione degli impatti e la definizione delle misure di mitigazione finalizzate all'eliminazione/riduzione degli impatti.
13. Produrre le cartografie tematiche relative alle diverse componenti ambientali a scala almeno 1:10.000, riportando, specificando la denominazione, tutti gli interventi (nuove linee, cavi interrati, stazioni, demolizioni, ecc).
14. Integrare e approfondire le analisi e gli impatti sulla componente atmosfera considerando anche le attività di cantiere previste per gli interventi A), B), H), J) e le demolizioni delle linee esistenti. Inoltre per tutti gli interventi previsti occorre identificare i possibili recettori sensibili, con particolare riferimento ai centri abitati e alle aree protette. Per gli interventi situati in prossimità di recettori sensibili, si chiede di effettuare una valutazione degli impatti delle emissioni provenienti dal movimento terra e dal funzionamento dei mezzi sulla qualità dell'aria nelle aree circostanti, attraverso l'applicazione di modelli di dispersione atmosferica, e le misure di mitigazione adottate.
15. In riferimento alla componente Ambiente idrico e Suolo Sottosuolo occorre integrare la documentazione presentata in merito:
- alla localizzazione puntuale, anche su base cartografica degli attraversamenti dei corsi d'acqua superficiali da parte delle piste di accesso previste, sia temporanee sia permanenti;

- la verifica della distanza dei tralicci e delle piste di accesso dalle zone vulnerabili identificate dal PAI (Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico) e dal PTA (Piano di Tutela delle Acque); la verifica della compatibilità degli interventi, sia in fase di costruzione sia in fase di esercizio; le misure di mitigazione.
- le modalità di realizzazione degli attraversamenti, delle piste di accesso e delle piazzole e fondazioni dei sostegni al fine di garantire il massimo di protezione dall'inquinamento delle acque superficiali a causa dello scavo e del movimento terra.
- l'indicazione più precisa delle aree di pericolosità e rischio idraulico, approfondendo le valutazioni relative all'inserimento dei sostegni posizionati in aree sensibili ed esplicitando le possibili conseguenze in relazione alla presenza dei sostegni in caso di esondazione, quantificandone gli impatti sull'ambiente e sui beni antropici.
- approfondimenti in merito alle interferenze dei lavori di costruzione dei sostegni con le falde sotterranee, con particolare riguardo ai sostegni previsti in aree vulnerabili dal punto di vista idraulico; la definizione delle modalità di realizzazione degli interventi (piste, sostegni ecc) in modo da minimizzare gli impatti sulle falde sotterranee e garantire, a fine realizzazione, il ripristino delle condizioni idrogeologiche preesistenti.
- per tutti gli interventi che ricadono in aree a pericolosità frana approfondire in modo puntuale la caratterizzazione dei fenomeni di instabilità, sulla base degli esiti dei sopralluoghi e dei rilievi effettuati e fornire dettagli in merito alle soluzioni cantieristiche e logistiche (tipologia delle fondazioni, area interessata dal cantiere, eventuali opere provvisorie, etc.) e alle misure di mitigazione e ripristino;
- per gli interventi situati all'interno di aree normate dai PAI, dovranno essere redatti gli eventuali studi specialistici previsti nelle norme di attuazione dei PAI da sottoporre all'approvazione dell'AdB competente.
- indicare le tipologie di fondazione dei sostegni che saranno utilizzate per i sostegni in relazione alle caratteristiche geomorfologiche, geotecniche e geomeccaniche del terreno, e approfondire gli impatti relativi alla componente suolo/sottosuolo ed ambiente idrico in riferimento alla tipologia dei sostegni ed alle attività di cantiere previste sia per la realizzazione dei nuovi sostegni e per la dismissione di quelli esistenti. Dettagliare inoltre, le possibili misure di mitigazione e di ripristino.
- Considerata la pericolosità sismica dell'area occorre approfondire e precisare i criteri costruttivi antisismici che saranno adottati per la realizzazione delle linee e degli impianti, nel rispetto delle Norme tecniche per le costruzioni (DM 14/01/2008).

16. La Carta dei valori faunistici necessita di maggiore dettaglio e spiegazioni in quanto mancano i metadati. Inoltre non si ritiene che la semplice somma aritmetica del numero di specie associate ad habitat possa restituire in modo corretto il valore faunistico di un habitat, in quanto vi potrebbero essere specie che utilizzano tale habitat per la maggior parte delle

proprie funzioni vitali come potrebbero esservi specie che lo utilizzano solo per gli spostamenti da un habitat all'altro, rendendo poco significativa la suddivisioni in classi numeriche. Inoltre nella carta non sono state considerate le specie di mammiferi, fra cui la lince e l'orso (specie prioritaria).

17. Fra gli impatti della componente faunistica non compare la valutazione dell'impatto acustico determinato dall'utilizzo degli elicotteri, che potrebbero determinare un elevato disturbo per le specie, né le attività di scavo e di demolizione degli elettrodotti, che coinvolgono anche gli invertebrati, gli anfibi, i rettili e i mammiferi.
18. Per quanto riguarda la componente fauna si ritiene opportuno che vengano fornite ulteriori informazioni in merito alla eventuale interferenza del progetto su specie protette (mammiferi, anfibi e rettili, pesci) soprattutto in fase di cantiere e le eventuali misure di mitigazione.
19. Con riferimento all'avifauna, si ritiene necessario verificare se i corridoi interessati dalla realizzazione degli elettrodotti aerei si collochino lungo le rotte di migrazione dell'avifauna e verificare se i corridoi individuati dal progetto intersechino le suddette rotte di migrazione e, in caso affermativo, quali siano le ricadute sullo stato di conservazione delle specie di uccelli oggetto di tutela.
20. Si ritiene necessario specificare le modalità con cui sono stati attribuiti i valori ai diversi ecosistemi per la realizzazione della carta dei valori ecosistemici.
21. Per quanto riguarda la componente vegetazione si chiede, per ogni singolo intervento previsto dal progetto, sia di realizzazione di nuove linee che di dismissione, la caratterizzazione vegetazionale ed ecosistemica dell'area di intervento, per tratti ed indicando per tutte le tipologie vegetazionali ed ecosistemiche presenti, il numero dei sostegni e la relativa superficie occupata in fase di cantiere (considerando le piste, le aree di cantiere dei tralicci ecc) e di esercizio, il numero dei sostegni e la relativa superficie recuperata dalla dismissione delle linee. Dovranno inoltre essere considerate anche le superfici occupate per la posa in opera dei conduttori, delle piste di atterraggio dell'elicottero e delle piste di accesso. Si richiede inoltre:
 - di presentare per i diversi ambiti vegetazionali attraversati dalle nuove linee aeree delle schede relative ai tagli lungo la fascia, con i profili vegetazionali da cui sia chiaramente evidente lo strato arbustivo ed arboreo, le essenze coinvolte con le relative altezze e l'altezza dei sostegni e dei conduttori al fine di evidenziare le interferenze con le aree boscate ed i tratti in cui si prevede il taglio piante.
 - fornire indicazioni più dettagliate sulla presenza di alberi monumentali nell'area di intervento;

- verificare la presenza di specie floristiche protette da legislazione comunitaria (Direttiva Habitat 92/43/CEE e ss.mm.ii), nazionale (Libro rosso delle piante d'Italia) e/o regionale e le eventuali interferenze degli interventi previsti
- specificare le misure progettuali ed operative che saranno messe in atto per mitigare gli impatti e definire gli interventi di ripristino morfologico e vegetazionale per ogni intervento del progetto; per i ripristini vegetazionali definire per tipo di vegetazione le specie che verranno impiantate in relazione alle superfici ed esemplari impattati, i tempi di previsti per il ripristino della condizione "originaria" del bosco e i metodi previsti per l'attuazione di questo intervento (ad es. Conservazione del terriccio rimosso nella porzione di bosco interessata al taglio e all'asportazione delle piante, la conservazione di semi e bulbi per il reimpianto successivo, ecc.).

22. In riferimento allo Studio della V.Inc.A in generale risulta molto carente anche in considerazione dell'alta valenza naturalistica ed ecologica dell'area interessata dal progetto si ritiene pertanto necessario in generale che venga integrato e approfondito, sia in merito alla valutazione della significatività che alle misure di mitigazione, e che venga aggiornato in relazione anche agli approfondimenti richiesti per il quadro di riferimento progettuale ed ambientale. In merito si evidenziano le seguenti considerazioni:

- Le cartografie allegate non permettono un'accurata analisi. E' necessario fornire cartografie a scala adeguata (almeno a scala 10.000) nella quale siano indicate in modo chiaro le interferenze di tutte le opere di progetto (considerando anche le aree e piste di cantiere) con i Siti N2000 interessati in indicando chiaramente gli habitat ed i codici dei siti. Fornire inoltre documentazione fotografica delle aree interessate dagli interventi (realizzazioni e dismissioni).
- In relazione al fatto che il progetto interessa direttamente siti natura e che interferisce con habitat prioritari, risulta necessario che vengano attentamente analizzate, valutate e confrontate alternative di tracciato e soluzioni progettuali (considerando anche l'interramento lungo le infrastrutture viarie esistenti) al fine di evidenziare le soluzioni più compatibili con le valenze naturalistiche dei SIC e ZPS interferiti. Si richiede pertanto uno studio approfondito delle alternative con la caratterizzazione delle componenti ambientali maggiormente interferite. L'analisi dovrà essere correlata da adeguati elaborati cartografici di caratterizzazione ambientale e vincolistica, nonché da una mappa a scala adeguata delle esistenti linee elettriche e infrastrutture di trasporto nell'area di studio.
- La cartografia non riporta i toponimi a cui fanno riferimento le tratte delle diverse direttrici previste per poter valutare in modo appropriato la tipologia degli interventi, anche in relazione al crono programma dei lavori (ad es. Polpet, Scorzè, ecc.). A tal proposito si rileva la difficoltà di mettere in relazione il Cronoprogramma con la fenologia delle specie maggiormente minacciate da impatti dovute ai lavori di realizzazione progetto.

- Nelle tabelle è consigliabile riportare sempre anche la numerazione del SIC, oltre al nome, per facilitare la verifica dei dati
- nelle mappe del prf. 2.3.2.5 "Principali habitat interessati dal tracciato nelle SIC/ZPS in esame", risulta complessa una corretta valutazione degli interventi previsti. (es: Nel sito Fontane di Nogarè IT3230044 non emerge che l'habitat 3240 (fiumi alpini con vegetazione riparia), sia interessato dai lavori, mentre dalla mappa degli habitat risulta che vi sia interferenza con la linea di nuova realizzazione 220KV).
- Esplicitare e rivedere le metodologie applicata per la valutazione del Grado Interferenza in quanto si osservano alcune incongruenze (es: Nel SIC Val Tovanello -Bosconero IT3230031, l'impatto sull'habitat 9530* risulta pari a quello evidenziato per l'habitat 91K0, ovvero MEDIO, nonostante sia rilevabile una grande diversità nella quantità di piloni previsti; nella parte della ZPS IT3230089 non compresa nei SIC IT3230031-80 sono previsti 6 piloni nell'habitat 9530* e l'impatto è considerato NULLO, mentre per l'habitat 91K0 (previsti 7 piloni) l'impatto previsto è BASSO.
- Per la valutazione degli impatti previsti per la realizzazione dei cantieri, l'uso dei mezzi necessari alla realizzazione degli interventi ed i percorsi previsti, lo studio rimanda ad una Tavola - "Organizzazione di Piste e aree di Cantiere" allegata allo SIA. La tavola però non riporta i confini dei SIC, delle ZPS e degli habitat, quindi risulta complessa l'analisi cartografica per la valutazione delle incidenze derivate dagli interventi proposti in base alla tipologia di intervento previsto (dismissione, posizionamento via aerea o da terra, ecc.)
- Si ritiene che i valori della gravità attribuiti, sulla base dei quali è stata calcolata l'entità dell'incidenza, siano da rivalutare in quanto sottostimati rispetto a quanto riportato nelle linee guida dell'ISPRA/MATT in particolare per le specie di uccelli considerate SPEC 1, 2 (in particolare per i Tetraonidi e Fasiani, soprattutto inseriti in All. I della Direttiva Uccelli). Il valore della "Gravità" e della "Probabilità" risulta sottostimato anche per le specie legate agli ambienti fluviali come la *Bombina variegata* e *Vertigo angustior*, o ai pascoli e ambienti prativi come l'*Erebia calcaria*, o agli ambienti forestali come il *Lucanus cervus* e per la *Cyripedium calceolus* nel sottobosco della faggeta e a conifere.
- La valutazione delle interferenze del progetto sugli habitat non è specificata e risulta poco coerente con l'impatto previsto sulla base della lunghezza dei tratti interessati dagli interventi e del numero di piloni previsti.
- Non vi sono valutazioni circa gli effetti dovuti in fase di cantiere all'utilizzo dell'elicottero e alla posizionatura dei cavi, in particolare per l'avifauna.
- Le valutazioni riportate nelle tabelle da pag. 209 delle superfici di habitat sottratte, sembrano calcolate considerando solamente le superfici sottratte dall'ingombro dei

sostegni e non quelle dovute al taglio per i micro cantieri, piste, e delle fasce lungo le linee 132Kv e 220Kv.

- Verificare i valori attribuiti nelle tabelle da pag. 223, considerando l'interesse conservazionistico (aumentando l'ICP per le specie di All. I Dir. Uccelli) e il rischio di collisione (IVE) per specie quali l'aquila, il francolino di monte, il fagiano di monte, il corriere piccolo.
- Per alcune specie come la cicogna nera e quella bianca, per il nibbio reale, il gipeto e il grifone, l'albanella pallida e l'albanella minore, occorre valutare che, seppure la presenza non è regolare, è necessario mantenere l'habitat idoneo per il passaggio della specie a priorità di conservazione a livello internazionale.
- La tabella che mette insieme le tipologie morfologiche ambientali con la probabilità di impatto con le specie, non risulta conforme a quanto riportato nelle linee guida Ispra, secondo cui le linee elettriche perpendicolari a un versante impattano di più sull'avifauna, in particolare quella migratrice.
- Nella tabella riassuntiva della "Valutazione appropriata", la significatività delle incidenze è tutta nulla o bassa, senza che sia data una descrizione adeguata su come possano essere mitigati gli effetti sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie per le quali le interferenze sono risultate Medie e Medio-alte. Non vengono inoltre considerati gli impatti cumulativi dovuti ai diversi interventi progettuali.
- Non sono considerate misure di compensazione per le specie di interesse comunitario e in particolare per quelle inserite nell'All. I della Dir. Uccelli o dei migratori regolari che rischiano maggiormente di subire impatti.
- Non sono definite e descritte in modo dettagliato (localizzazione, superfici, metodi di attuazione, tempi di ripristino delle condizioni "originarie" dell'habitat ecc.) le misure di compensazione in merito agli habitat prioritari.
- Occorre valutare complessivamente la perdita o il degrado degli habitat e degli habitat delle specie tutelate dalle direttive Habitat e Uccelli, in particolare per quelle per cui risultano specifiche misure di conservazione nella DGR n. 2371/2006 della Regione Veneto.
- Definire un dettagliato programma di monitoraggio ante e post-operam.
- Qualora a seguito degli approfondimenti richiesti sull'analisi delle alternative e la caratterizzazione dei siti risultasse che il progetto interferisce con habitat prioritari, fornire le motivazioni riguardo agli aspetti del progetto proposto connessi con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o relativi a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente o altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico (come previsto dall'Art. 6.4 della Direttiva Habitat).

- Si segnala, infine che, ai sensi dell'art.5, comma 7 del D.P.R. 357/1997, come modificato dal D.P.R. 120/2003, la valutazione di incidenza dovrà essere effettuata sentito l'ente di gestione.

23. In riferimento alla componente rumore:

- si evidenzia che non risultano fornite planimetrie di dettaglio in cui siano individuabili i recettori interessati dagli interventi previsti nel progetto (realizzazioni e dismissioni). Individuare gli eventuali recettori interessati dagli interventi e approfondire lo studio previsionale degli impatti derivanti dalle attività di cantiere, considerando anche l'impiego dell'elicottero (piazze di atterraggio, n. voli, traiettorie, tempo di permanenza) e il traffico di mezzi pesanti e indicando gli interventi di mitigazione e le prescrizioni di carattere gestionale da adottare ai fini della minimizzazione dell'impatto acustico. Lo studio previsionale dovrà anche approfondire la stima degli impatti prodotti sui recettori dall'effetto corona e le eventuali misure di mitigazione.
- In riferimento alla fase di esercizio si ritiene opportuno presentare uno studio acustico riguardante le sottostazioni elettriche previste nel progetto che provi il rispetto dei limiti normativi, indicando eventuali recettori ritenuti critici e, se del caso, le opere di mitigazione necessarie per risolvere dette criticità.

24. In merito alla componente Radiazioni non ionizzanti :

- Verificare che la base cartografica utilizzata sia aggiornata per quanto riguarda il nuovo edificato e verificare inoltre la presenza di recettori sensibili non censiti.
- Nella documentazione presentata si specifica che per i recettori definiti come Baracche / Tettoie / Depositi attrezzi / Ruedi / Magazzini/ Prati etc. il Proponente non ha ritenuto necessario effettuare le verifiche elettromagnetiche in quanto non interessati da permanenza prolungata maggiore di 4 ore. A tal proposito occorre evidenziare che il termine "rudere" indica lo stato di conservazione di una costruzione ma non la destinazione d'uso, pertanto le verifiche dovranno essere effettuate anche per i ruderi che in termini di destinazione d'uso potrebbero risultare recettori sensibili sulla base della normativa vigente. Nei recettori in cui sono definite destinazioni d'uso come stalla o similari, depositi ecc occorre accertare che tali manufatti non siano anche sedi di lavoro seppure temporanee e con personale e permanenze prolungate. Similmente in alcuni recettori in cui sono definite destinazioni d'uso come "baracca" o similari, occorre escludere, al di là di quanto possa scaturire da una sommaria osservazione visiva, che i relativi manufatti siano in realtà adibiti ad abitazioni o comunque luoghi frequentati. Inoltre occorre verificare la presenza o meno di luoghi destinati alla permanenza di persone non coincidenti con strutture edificate, come parchi gioco, giardini, spazi all'aperto destinati ad attività sportive, ricreative ovvero lavorative e similari. Occorre pertanto integrare e completare l'elenco e le schede recettori considerando e classificando tutti i manufatti presenti all'interno delle DPA.

- Con riferimento al recettore 70 che è posto in prossimità della linea 220 kV Polpet-Vellai esistente, occorre dare evidenza del rispetto delle condizioni riportate al caso 2 del paragrafo 2.7.1 di cui al documento Decreti 29 maggio 2008 – “Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell’induzione magnetica” e “Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti” – Disposizioni integrative/interpretative – Ver. 7.4 elaborato da ISPRA in collaborazione con le Agenzie ambientali e i Gestori/Proprietari della Rete elettrica. Qualora si evidenziasse il non rispetto della sopra richiamata condizione, è opportuno indicare gli interventi da attuare al fine di risolvere la criticità.
 - Alcuni recettori sono classificati al di fuori della DPA mentre nelle cartografie risultano posizionati sul limite della fascia (es: vedi elaborato RU22215A1BX14054_2,). Si ritiene necessario effettuare una ricognizione per individuare tutti i ricettori sensibili in prossimità e/o sul limite della fascia della DPA degli elettrodotti in progetto e fornirne la relativa scheda descrittiva. Effettuando il calcolo esatto del campo magnetico.
 - Occorre riportare le DPA nei tratti di elettrodotto nei quali la linea 220kV viene declassata 132 kV, integrando di conseguenza le schede dei recettori
 - Fornire una rappresentazione con sezioni trasversali quotate riportanti le isolinee a 3 micro Tesla, i conduttori e i profili degli edifici interferiti;
 - Per i ricettori con valore calcolato di massima induzione magnetica molto vicino ai valori limite (es. n.40, 50) accertarsi dell’accuratezza sia dei risultati e sia dei dati di input del modello di calcolo utilizzato, ed effettuare un’analisi di sensitività per comprendere quanto sia ampia la variazione del campo magnetico a fronte di piccole variazioni di dati di input. Se i valori di induzione magnetica saranno confermati, verificare la possibilità di spostamento dell’elettrodotto e qualora questo non sia possibile indicare quali accorgimenti possono essere adottati per garantire comunque il rispetto dei valore limite.
 - Fornire un bilancio per singolo intervento e complessivo, delle condizioni ante e post operam in modo da evidenziare gli eventuali benefici per la popolazione derivati dalle dismissioni/interramenti.
25. Lo studio del paesaggio è affrontato nel SIA in maniera generica, ovvero ci sono riferimenti alla metodologia di studio mentre si rimanda per una descrizione più approfondita alla Relazione Paesaggistica. Si ritiene opportuno uniformare la relazione della componente Paesaggio nel SIA agli approfondimenti grafico-descrittivi contenuti nella Relazione Paesaggistica.
26. Approfondire l’analisi di interferenza con particolare riferimento ai tratti realizzati a 380 kV fornendo anche ulteriori foto simulazioni dalle vicine strade panoramiche, dai centri abitati e dagli altri punti panoramici/beni storico culturali, e individuare possibili misure di mitigazione. Produrre foto inserimenti anche per le eventuali varianti progettuali proposte.

27. Definire puntuali accorgimenti progettuali e tecnici e misure di mitigazione delle interferenze del progetto sul paesaggio (p.es. localizzazione dei sostegni in aree di minor visibilità, utilizzo di sostegni meno impattanti etc.).
28. Con riferimento a quanto riportato nel D.Lgs. 4/2008, Allegato VII alla Parte II, punto 3, si ritiene opportuno completare l'analisi del Quadro di Riferimento Ambientale con la descrizione del "patrimonio agroalimentare" di particolare qualità e tipicità, qualora nel territorio in esame siano presenti aree di cui al punto 2 i) dell'allegato V al D.Lgs. 4/2008 e cioè territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del D.Lgs 228/2001, potenzialmente impattate dall'opera in progetto.
29. Si ritiene necessario approfondire e descrivere in modo adeguato le misure di monitoraggio che si intendono attuare secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, Allegato VII alla Parte II, punto 5bis.
30. In merito alla metodologia di analisi e di valutazione degli impatti ambientali adottata nel presente SIA si ritiene che la decisione di comprendere nella valutazione degli impatti nella fase di cantiere quelli potenzialmente determinati dalle fasi cantiere/demolizione delle linee esistenti/dismissione provochi un'alterazione della valutazione dell'entità degli impatti che, possono determinare effetti cumulativi fra loro o con gli altri impatti descritti per la fase di esercizio. Si chiede pertanto che l'analisi e la stima degli impatti venga eseguita per ciascun intervento (realizzazioni e demolizioni) e per fase indicando il tratto da sostegno a sostegno. Si ritiene inoltre indicare la scala di valori d'impatto utilizzata per ogni componente. Si ritiene inoltre che oltre alle tabelle occorre specificare per ogni tratto (da n. sostegno a n. sostegno) la descrizione degli impatti per ogni componente.
31. In riferimento agli approfondimenti richiesti si ritiene necessario rivedere le tabelle riassuntive dei valori degli impatti anche e con particolare riferimento alle componenti vegetazione, fauna ed ecosistemi.

C) Varie

32. Fornire copia degli accordi/protocolli di intesa stipulati a seguito delle attività concertative con gli Enti Locali interessati dall'opera, nonché copia degli eventuali atti deliberativi degli stessi Enti Locali finalizzati alla condivisione localizzativa dell'opera.
33. Fornire le opportune controdeduzioni ed eventuali integrazioni alle osservazioni e pareri fino ad oggi pervenuti, con la corrispettiva indicazione su cartografia delle aree a cui si riferiscono.

MODALITA' E TEMPI DI CONSEGNA

Il termine a disposizione del Proponente per fornire le integrazioni richieste è fissato in 45 giorni naturali e consecutivi, che decorrono dalla data di protocollo della richiesta da parte di questa Amministrazione anticipata via fax.

Qualora tale termine decorra senza esito, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale — VIA e VAS concluderà l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse secondo le specifiche tecniche definite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, contenute nell'elaborato "*Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e smi.*" acquisibile sul sito Internet www.minambiente.it, secondo il percorso homepage — VIA.

IL PRESIDENTE
(Ing. Guido Monteforte Specchi)